

## BOLLETTINO

DKI

## Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 105 pubblicato il 20 Giugno 1891

VOL. VI

Dott. M. G. PERRACCA

## Note erpetologiche

III E IV.

III.

Sulla oviparità del *Macroscincus coctaei* Dum. e Bibr.

Per quanto se ne sa fin ora i *Scincidi*, sono rettili *ovovivipari*. Ora il 6 giugno corrente avendo ricevuto dalle isole del *Capo Verde* una quindicina di *Macroscincus coctaei* vivi, fra cui vi erano parecchie femmine che, all'aspetto, non apparivano menomamente gestanti, trovai dopo alcuni giorni nella cassa dove li conservo un *ovo*.

Esso ha la forma di un cilindro arrotondato alle due estremità, misura in lunghezza circa 5 1/2 centimetri e presenta un diametro di 2 centimetri.

Il guscio, bianchissimo, ha la consistenza del guscio delle ova delle comuni lucertole. È curioso che le numerose femmine che posseggo non abbiano dal 6 giugno in qua deposto altre ova.

È probabile che le femmine avessero già deposte le ova prima di essere catturate e che la femmina, che partorì l'unico ovo, avesse, come frequentemente succede e costatai in parecchie specie di sauri, deposte le sue ova 1 o 2 alla volta ad intervalli di uno o più giorni. Il parto dell'ultimo ovo rimasto nell'ovidotto, al momento della cattura, ovo che forse non era maturo, venne grandemente ritardato anche per il disagio del viaggio, che avrebbe invece precipitato il parto se la femmina avesse avuto ancora da partorire tutte le ova.

BIBLIOTECA / LIBRA

R. BARONE  
(separatas)Tema/theme: *Rep. CV*

N.º Reg.: 28

IV.

**Svernamento della *Damonia reevesii* Gray  
allo stato libero.**

Nello scorso mese di settembre 1890 trovandomi alla mia villa di Chivasso (presso Torino) mi fuggì dalla serra dove le conservavo, una tartaruga acquatica, la *Damonia reevesii* Gray che avevo ricevuta durante l'estate da Shanghai.

Malgrado ogni più attiva ricerca nel giardino e nel laghetto, dove l'animale si era rifugiato, sino al sopraggiungere dell'inverno, la *Damonia* non poté riprendersi malgrado la si vedesse qualche volta fuggire fra le erbe del laghetto.

Abbandonai perciò ogni speranza di ritrovare l'animale in vita nella primavera seguente, certo qual'ero che non avrebbe potuto resistere al rigore dell'inverno. Dal giardino l'animale non poteva uscire, non vi era la possibilità di ritirarsi in un locale qualunque riparato dal freddo e per certo l'animale dovette interrarsi in qualche buca scavata nel terreno.

Ora, malgrado che l'inverno del 1890-91 sia stato, come è noto, rigidissimo e che più d'una volta il termometro abbia segnato alla mia villa 18° centigradi sotto 0, la *Damonia reevesii* fu ritrovata il 25 maggio piena di vita nel mio giardino.

Ho creduto quindi interessante di pubblicare questo caso curioso.

Rubén Barone Tosco

